

878<sup>a</sup>

Florence, 23 mai 1609. La grande duchesse de Toscane aux moniales  
de Ste Claire à Montepulciano.

---

Alle monache di Santa  
Chiara di Monte Pulciano (voir lettre 885 à Bellarmin)  
de 23 di Maggio [1609]

Havendo noi preso il governo di ceste capitanato come voi sa-  
pete conosciamo esser oblico nostro di regolare come madre comune,  
tutte le cose che appartengono al publico et privato benefitio.  
Habbiamo inteso che il vostro monasterio, oltre all'esser fuora  
della citta, et per ciò esposto del continuo à varii disordini et  
inconvenienti, si trova hora in un termine molto pericoloso di ro-  
vina, onde da gli architetti, et da ogni altro si giudica necessa-  
rio il rimediarevi, et perche dicono che il resarcirlo sarebbe dif-  
ficile, ancorche vi si facesse grossa spesa concordano tutti in  
questo parere, che sia molto meglio fabricare un monasterio nuovo  
dentro alla citta, et la comunità s'offerisce amorevolam<sup>te</sup> di far-  
lo. A questo buon pensiero intendiamo con nostra maraviglia non  
piccola che voi vi opponete forse per troppo amore che portate à  
cesta habitatione antica nella quale però nessuna di voi è nata  
non potendo noi credere che la renitenza vostra proceda dal parer-  
vi d'essere alquanto più libere mentre habitate in campagna. Con-  
siderando noi dunq ue che in questo nuovo disegno concorrono il  
ben vostro il commodo maggiore la sicurezza doppia, et anche più  
reputatione vi esortiamo et preghiamo caldissimam<sup>te</sup> à contentarve-  
ne perche oltre al mostrarvi ubbedienti à vostri superiori, et non  
dar loro occasione di p rocedere con termini dispiacevoli ne dare-  
te a noi particolar sodisfattione et maggior animo di gratificarvi  
nelle vostre occorrenze. Il Sig<sup>re</sup> Iddio vi conceda la sua santa  
gratia.

---